

Prima parte

C come catechesi

Identità della catechesi nella vita della comunità

1. Introduzione: collegamento con il precedente ...

C come catechesi e come **comunità** e come chiesa, come consegna, come catecumenato, come creatività, come collaborazione, come **cambiamento** in questo tempo in cui la catechesi ripensa alla sua specificità, ma la comprende dentro la vita della comunità e dentro quelle trasformazioni che il tempo che viviamo ci invita a far nostre ...

2. La finalità della catechesi

Per comprendere ancora oggi quale è il compito della catechesi ritorniamo al DB (un documento che ha già parecchi anni, ma che ha segnato la svolta della nostra azione catechistica secondo le linee ecclesologiche e pastorali del Concilio Vaticano II). Nel capitolo terzo si dice che il compito della catechesi è quello di: «Educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo. In una parola, nutrire e guidare la mentalità di fede» (DB 38).

Questo testo ha ridato ai catechisti italiani il gusto di fare catechesi, ha liberato l'azione catechistica dalle aride secche nozionistiche in cui era finita, ha restituito all'annuncio la sua linfa biblica e vitale.

• **Catechesi per la mentalità di fede**

Per noi, per te che da anni o da poco fai un'azione catechistica nella tua comunità l'aver chiaro che cosa è la catechesi è importante perché aiuta a riscoprire il servizio dentro un orizzonte di ampio respiro, non solo finalizzato all'Iniziazione Cristiana e troppo spesso alla celebrazione dei sacramenti, ma per favorire l'incontro con il Signore Gesù e accogliere la sua vita per educarci a "diventare" come LUI.

Scopriamo perciò che per rendere possibile e desiderabile la fede cristiana dobbiamo disporre di una proposta comprensibile, coinvolgente, che trovi la sua collocazione nelle dimensioni profonde della persona umana quali l'intelligenza, l'affettività e l'operosità.

L'annunciatore fa emergere Dio dal suo silenzio

La vita umana è un mistero, da un punto di vista teologico siamo autorizzati a pensare che Dio, nel creare e dare la vita, si è ritirato nel silenzio per concedere all'uomo la piena iniziativa. Pertanto, è l'uomo stesso che, parlando di Dio, lo fa emergere dal silenzio e lo rende nuovamente presente. Dio dunque non entra nella storia umana come un intruso o mediante la violenza, se può essere riconosciuto come colui che si rivolge agli uomini, è perché passa manifestarsi attraverso gli uomini stessi che lo ospitano nel loro linguaggio, nell'ambito della loro ragione e delle loro parole.

Per questo: la catechesi è proposta che non si impone, fa appello alla libertà e alla disponibilità umana, noi catechisti ospitiamo Dio nel nostro linguaggio, nella nostra vita e lo rendiamo ancora presente.

Chiamata risposta

La rivelazione di Dio entra nella storia mediante la parola degli uomini, non è un dare risposte alle tante domande che si pongono nella vita, come se la Parola di Dio venisse a colmare i dubbi dell'uomo e a saturarlo con una verità definitiva imposta dall'alto. L'annuncio della Parola si colloca

piuttosto sull'asse "chiamata/risposta". Da questo punto di vista, la fede non appaga i dubbi dell'uomo, non ci ricolma di risposte preconfezionate. La fede è piuttosto una risposta ad una chiamata che interroga e che possiamo riconoscere, con la massima intelligenza e libertà, come vera perché buona, giusta e salutare per la vita. La fede alla quale noi "educiamo" apre all'intelligenza rinnovata della vita, introduce un'arte di vivere, un modo di essere, una sapienza che sicuramente non evade il mistero dell'esistenza, ma consente di attraversarla con intelligenza e fedeltà.

Per questo: la catechesi non si preoccupa di dare risposte e il catechista non è colui che sa e perciò cerca di rispondere alle tante domande, ma è colui/colei che aiuta ogni persona a sentirsi pensata, amata e chiamata

La fede nasce dall'ascolto

"La fede nasce dall'ascolto" (Rm 10,17). In questo senso l'annuncio del vangelo produce sempre una novità: è "buona notizia". Noi non crediamo come credevano i nostri nonni, eppure crediamo con loro e siamo loro debitori per averci testimoniato la fede. L'evangelizzazione e la catechesi non si realizza come una riproduzione il più possibile esatta del messaggio cristiana, ma nella forma dell'ispirazione, la quale non è chiusa, ma apre, in maniera sempre nuova, la possibilità di un credere con, nella diversità delle espressioni culturali. Come i volti umani lasciano apparire, alcuni tratti che li fanno riconoscere come umani, così accade per l'annuncio.

Per questo: la catechesi non diventa la proposta di una fede "fotocopia", ma offre le condizioni per viverla ed esprimerla in modo sempre nuovo e sempre più adeguato al contesto, e alla realtà di ogni persona.

- **Integrazione fede vita linea di cambiamento della catechesi.**

L'integrazione fede vita è la formula attraverso cui il Rinnovamento della Catechesi ha sintetizzato la prospettiva di cambio per l'azione catechistica. Da sempre la "*Dottrina Cristiana*" è stata catechisticamente pensata come finalizzata alla vita nuova. E questo con linguaggi e formule differenti.

Oggi la catechesi italiana desidera favorire la maturità della fede dei credenti e delle comunità, sviluppando in esse una adeguata mentalità di fede. Una mentalità resa capace di mettere stabilmente insieme la **vita quotidiana** con le sue fragilità e con le sue possibilità, con le sue sfide e provocazioni e **la fede** in quel Dio che in Gesù ha reso "sacra" ogni vita.

Si tratta di lasciar una catechesi che si preoccupa della sola chiarezza o esattezza teologica o brillantezza espositiva della "trasmissione" della fede, ma che cerca proprio la strada per assicurare *l'interazione profonda* tra le due dimensioni portanti dell'azione catechistica: la trasmissione integrale della fede e l'attenzione ai processi di interiorizzazione legati alla vita e alla sua evoluzione.

Si fa allora strada l'intuizione riguardante l'educazione degli *atteggiamenti* che favoriscono l'accoglienza della fede. La fede è dono; tuttavia la pedagogia può sostenere lo sviluppo di quelle dimensioni o qualità umane che ne permettono l'accoglienza, l'assimilazione e la traduzione operativa.

La catechesi perciò è azione educativa che prepara un "terreno" disponibile e comunicazione di un messaggio che coinvolge e entra nella vita di chi lo accoglie, trasformandola.

3. La catechesi in un contesto mutato: alcune attenzioni

Ciò che viviamo, il contesto sociale, culturale e religioso profondamente mutato ci invitano a considerare alcuni cambi di prospettiva.

Dalla catechesi alle catechesi, è giunto il momento in cui l'azione di annuncio deve saper progettarsi in itinerari secondo le esigenze di fede dei destinatari.

- Oggi è evidente l'esigenza di un primo avvio del percorso di ricerca che viene chiamato "*primo annuncio*". Esso va inteso come la proposta della comunità che mira a rendere possibile la decisione e i primi passi nella fede cristiana. Tale annuncio dovrà essere fatto in forme diverse, a seconda dei soggetti e dei contesti. Esso domanda una forte competenza testimoniale, la centralità della Parola di Dio e il ricupero della dimensione narrativa della catechesi, essendo il primo annuncio un racconto prima che una spiegazione.
- Si impone poi in modo successivo la scelta di accogliere la *dimensione catecumenale*, intesa come entrata progressiva nella fede, appartenenza alla comunità, partecipazione ai suoi riti. Questo richiede che la catechesi sia assunta da una comunità, non sia delegata a una persona e che permetta di sperimentare quanto viene annunciato.
- Infine necessita l'*approfondimento* intellettuale, spirituale ed esistenziale di quanto la fede dona e permette di essere. La fede cristiana non conosce punti di arrivo, perché è un percorso che accompagna tutta l'esistenza e chiede di essere continuamente assunta e nuovamente professata.

4. Alcune prospettive

In sintesi vorremmo condividere con voi alcune prospettive che potranno essere occasione di riflessione in questo tempo e possono aiutarci a ripensare il nostro servizio.

- *L'integrazione fede-vita è, a nostro parere, la questione centrale* perciò è necessario uscire dall'equivoco che l'agire è conseguenza del sapere. Questo era forse vero in una società culturalmente unificata, in una cristianità. La catechesi deve assicurare non solo la trasmissione della fede ma anche l'accoglienza della stessa perché il termine dell'azione catechistica non è l'orecchio dell'ascoltatore ma il suo cuore e la sua volontà. Il fine della catechesi è "dentro" la struttura della persona, è una particolare prospettiva sul mondo e sulla vita che si esprime in attività.
- *Educare la fede nella globalità dei processi di sviluppo e non solo di apprendimento.* Molta catechesi che noi conosciamo ha fatto notevoli sforzi per adattarsi ai destinatari, ma forse si è preoccupata di più della capacità di comprensione e poco di tutte le dimensioni dello sviluppo umano quali le esperienze, i bisogni, le motivazioni ecc...
- *Necessità di una cristologia catechetica.*

Nella prospettiva dell'integrazione fede/vita rimane fondamentale l'annuncio di Gesù di Nazareth come proposta progettuale e rivelazione ultima di Dio-Trinità.

La globalità dell'annuncio pone nuovamente al centro i processi iniziatici della fede e la comunità cristiana, nel suo insieme, come grembo iniziatore.

Finisce così la delega della catechesi a un addetto ai lavori ed essa ritorna ad essere l'azione principale di una comunità credente, la quale, mentre genera i suoi figli, viene essa stessa rigenerata alla fede.

In conclusione

La focalizzazione della finalità della catechesi come adesione a Cristo per nutrire la mentalità di fede ha fatto uscire l'annuncio da forme di indottrinamento arido, per trovare modalità e

opportunità permanenti per nutrire e guidare la mentalità di fede. Tuttavia la fedeltà al Documento Base chiede di essere creativi. La sua eredità va vissuta e nuovamente interpretata perché il Vangelo possa continuare a risuonare alle donne e agli uomini di questa nostra stagione culturale.

Lavoro

Ripensa a ciò che di solito noi catechisti consideriamo come scopo della catechesi:

- catechesi per educare religiosamente
- catechesi per insegnare le verità della fede
- catechesi per preparare ai sacramenti
- catechesi per conoscere Gesù
- catechesi per vivere in modo cristiano
- catechesi per imparare a comportarsi bene nel mondo
-

Quali di queste finalità non senti adeguate alla vera natura della catechesi oggi?
Perché?